

lo sport in tv

08,30 Golf, Us Pga Tour Eurosport
09,30 Equitazione, C.delle Nazioni Eurosport
16,00 Calcio: Botafogo-Roma Eurosport
16,25 Tennis, da San Marino Rai3
18,00 Sport Sera, notiziario Rai2
18,30 Olympic Magazine Eurosport
20,00 Golf, World Match play Eurosport
20,30 Beach Volley, Sidania Cup Sky Sport 2
20,35 Odeon Magazine Odeon
22,45 Auto, Rally di Finlandia Eurosport



Marco Serpellini, fuga per la vittoria sul traguardo di Camaiore

Per il ciclista bergamasco, tornato alla vittoria dopo tre anni, si possono aprire le porte della Nazionale

Francesca Sancin

È tornato ad assaggiare il sapore della vittoria, dopo tre anni di digiuno, Marco Serpellini (nella foto), primo in volata ieri al Gran Premio di Camaiore. Era dal 2000, e precisamente dal Gran Premio Beghelli, che le ruote del 31enne bergamasco non passavano per prime sul traguardo. «Sono sempre stato un corridore molto presente nelle classifiche di Coppa del Mondo e al Tour - ha detto il ragazzo della Lampre - Purtroppo, malgrado tanta regolarità, ho raccolto poche vittorie. Oggi ho approfittato di un attimo di indecisione dei miei compagni di fuga e ho dato tutto. Con Di Luca in volata sarei stato battuto al 90%: quando all'ultima curva ho conservato cento metri di vantaggio finalmente sono tornato a girare dopo quasi tre anni».

La corsa è partita sui ritmi da cardiopalma imposti da Andrea Tafi: un vantaggio di 7 minuti accumulato in 118 chilometri, finché il terzetto Basso-Bettini-Casagrande, con Masciarelli alle costole, non ha colmato il vuoto. A questo punto è tornato a farsi vedere Danilo Di Luca, che poi ha chiuso al secondo posto, a 3" da Serpellini.

Piccolo giallo sul Montemagno, dove una mano anonima aveva sparso chiodi e detriti. Fortunatamente il sabotaggio non ha causato incidenti.

Grazie alla vittoria di ieri, Marco Serpellini, già campione del mondo juniores nel 1990, potrebbe tornare a indossare i colori della nazionale. E mentre i suoi programmi si tingono d'azzurro, questa vittoria la dedica a «mamma Alba, che mi ha lasciato un anno e mezzo fa». Ora spingerà sui pedali per guadagnarsi ancora quella maglia e vincere in Coppa.

le TV del PADRONE

Raccolta dei corsivi di Maria Novella Oppo
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

le TV del PADRONE

Raccolta dei corsivi di Maria Novella Oppo
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Fideiussioni, i carabinieri a Trigatoria

Documenti sequestrati negli uffici di Roma e Napoli. Sensi: «Ma noi siamo parte lesa»

Luca De Carolis

ROMA I carabinieri a Trigatoria. Ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, i militari del Nucleo operativo di Roma hanno varcato i cancelli del centro tecnico "Fulvio Bernardini", il quartier generale giallorosso. Scopo, quello di acquisire per conto della Procura di Roma tutta la documentazione inerente alle false fideiussioni della Sbc. Rappresentanti della società giallorossa si erano già consultati in mattinata con i pm Ettore Torri e Maria Cristina Palaia, titolari dell'inchiesta, per avere dettagli su orario e modalità dell'ispezione. Che si è svolta senza problemi, concludendosi poco dopo le 17. I carabinieri hanno trovato la collaborazione da parte dei dirigenti giallorossi presenti, Cristina Mazzoleni, responsabile del settore investimenti e programmazione del club; e Silvio Rotunno, da anni commercialista di fiducia del presidente Sensi, e presidente del collegio sindacale societario. Entrambi fanno parte della commissione che si occupa della riduzione degli stipendi dei giocatori romanisti. I due, che erano accompagnati dall'avvocato della Roma, Antonio Conte, sono personaggi chiave nella vicenda delle fideiussioni truccate. Sono stati loro, infatti, a trattare con il fantomatico intermediario, che aveva assicurato di poter rappresentare a tutti gli effetti la Sbc. E al quale sono stati intestati gli assegni per la commissione. Le fotocopie e le matrici degli assegni sono stati ovviamente sequestrati, perché di fondamentale importanza per il lavoro degli inquirenti. Il nome di Franco Jommi, amministratore unico della Sbc, su quelle carte non c'era. Né l'uomo è stato citato dai due dirigenti giallorossi, che nelle prime e informali spiegazioni hanno fatto un altro nome. Che ora è coperto dal segreto istruttorio, e sul quale a Trigatoria vige la consegna del massimo silenzio. Nel frattempo, la Roma si accinge a muoversi per vie legali. Nella mattinata di oggi la società capitolina dovrebbe presentare in Procura una

denuncia penale contro ignoti per il reato di truffa. La prima mossa giudiziaria del club, che in un secondo momento potrebbe costituirsi parte civile in eventuali azioni giudiziarie promosse dalla magistratura.

La società è convinta di essere stata vittima inconsapevole di un abile raggiro: e vuole che questo venga dimostrato al più presto. La tensione in casa giallorossa, com'è comprensibile, è molto alta. Avere i carabinieri che entrano ed escono dalla propria sede è un fatto molto negativo in termini d'immagine, che per un club quotato in Borsa potrebbe tradursi in danni economici rilevanti. Anche a questo proposito, la Roma intende tutelarsi legalmente, chiedendo il risarcimento dei danni. A chi, non è ancora dato sapere. Intanto per il presidente Sensi, Rotunno e Mazzoleni si avvicina il momento degli interrogatori.

Verranno sicuramente sentiti sia dai pm che dall'Ufficio indagini della Figc. Importante per i rappresentanti della giustizia ordinaria e di quella sportiva sarà capire se è stato veramente un membro della Covisoc, come dichiarato domenica scorsa dal presidente Sensi, a indicare al club il nome della Sbc. Un fatto che, se comprovato, sarebbe di gravità inaudita. E che potrebbe aprire scenari ancor più inquietanti.

Il massimo dirigente giallorosso, intanto, tace. I collaboratori lo descrivono come un uomo "fuori della grazia di Dio". Un modo molto efficace per rendere l'idea della sua ira: almeno per ora, silente. Sensi vuole vedere prima l'evoluzione di questa delicatissima vicenda. Poi potrebbe decidersi ad aprire bocca, non solo dinanzi ai magistrati ma anche avanti ai taccuini dei giornalisti. E potrebbe così esternare tutta la sua rabbia. Per la Roma il 2003 si sta comunque rivelando un vero anno terribile. Prima gli insuccessi sportivi. Poi i problemi interni e quelli economici. Ora questa brutta storia delle fideiussioni false. Prima o poi, il 31 dicembre dovrà comunque arrivare.



I carabinieri suonano al cancello del centro sportivo giallorosso di Trigatoria Cercano i documenti del caso «fideiussioni»

GLI SCENARI In caso di dolo da parte delle società coinvolte si va dalla multa alla retrocessione

Ecco che cosa rischiano i club

ROMA Le garanzie presentate per conto di Roma, Napoli, Cosenza e Spal sono false. A cinque giorni dallo scoppio dell'ennesimo scandalo estivo del calcio su questo Federalcalcio (e Procura) non hanno più dubbi. Resta, però, da stabilire se ci sono eventuali corresponsabilità dei club. In questo caso, in base all'art. 7 e 12 del codice giustizia sportiva, le società rischierebbero dall'anno più d'una multa pecuniaria alla retrocessione. Se, invece, Roma, Napoli, Spal e Cosenza (quest'ultimo non ammesso comunque al campionato di C1) riescono a dimostrare di aver subito una truffa, passando attraverso il parere della corte federale, ai club sarà chiesto di presentare nuove garanzie. E in tempi molto brevi.

Ma proviamo a ricostruire tutta l'intricata vicenda. Ad accendere la miccia è un articolo del *Corriere della Sera* di lunedì li gela. Sono infatti riportate le affermazioni di Franco Jommi, amministratore unico della Sbc. Il quale dichiara che la società è "totalmente estranea" all'operazione, e che "quei documenti" non sono opera loro. A rincarare il tutto, poche ore dopo si apprende che le firme sulle fideiussioni sono false. Il nome riportato è quello di Cinthya Ruia, una dirigente che alcuni mesi prima si era dimessa dalla società marchigiana. E che nega di aver mai sottoscritto le carte («quelle firme non le ho messe io»). Sia Jommi che la Ruia presentano regolare denuncia contro ignoti alla stazione dei carabinieri di Civitanova.

La Covisoc è colpita allora da improvvisa afasia, accresciuta da una dichiarazione di Sensi, presidente della Roma («la Sbc ce l'ha indicata un membro della Covisoc»). La Figc invece annuncia l'apertura di un'indagine. Imitata dalla Consob (la Roma è quotata in Borsa) e, soprattutto, dalle Procure di Roma e Napoli. Che ieri pomeriggio mandano i carabinieri nelle sedi dei due club a sequestrare documenti. Franco Carraro, presidente della Figc, intanto finisce per l'ennesima volta sulla graticola. In diversi chiedono nuovamente la sua testa (in primis Baldassarri, viceministro per l'economia). Ma lui dichiara che non intende mollare.

I.d.c.

in breve

— **Cambia regola il fuorigioco**
Off side solo chi ha la palla
Il fuorigioco verrà fischiato solo a chi partecipa al gioco. E la novità della nuova stagione arbitrale, annunciata dai designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Paretto. In pratica il guardalinee ora dovrà valutare il fuorigioco solo quando la palla arriva. La bandierina andrà alzata solo allora. Il fuorigioco passivo va in pensione.

— **Veron dal Manchester**
al Chelsea di Ranieri
Nuovo colpo di mercato del Chelsea di Roman Abramovich, che ha ufficializzato l'acquisto dal Manchester United di Juan Sebastian Veron per 15 milioni di sterline (21 milioni di euro). Il ventottenne centrocampista argentino dovrà trovare l'accordo sul contratto prima di sottoporsi alle visite con il club londinese.

— **Conceicao torna alla Lazio**
Contratto per un anno
La Lazio ha preso Sergio Conceicao. Dopo tre anni il portoghese torna a vestire la maglia biancoceleste dopo essere stato al Parma e all'Inter. Il giocatore ha firmato un contratto che lo legherà per un anno a 900mila euro.

— **Intertoto, il Perugia batte il Nantes e va in finale**
Il Perugia ha conquistato la finale del torneo Intertoto. Ieri sera gli umbri hanno pareggiato 0-0 con il Nantes, dopo aver vinto all'andata 1-0. Era evidente la differenza di preparazione fra le due squadre, così come la capacità di sopportare stress europei. In finale il Perugia può giocarsi l'accesso all'Uefa, contro i tedeschi del Wolfsburg.

Per uno spiacevole errore l'articolo di Oreste Pivetta sui 50 anni dalla scalata del K2, pubblicata sul giornale di martedì 29 luglio, contiene diversi refusi e alcune inesattezze.
Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori

IL CASO Il Comitato Olimpico batte sul tempo l'esecutivo e fissa autonomamente il tetto degli stranieri che potranno essere tesserati in Italia

Extracomunitari: governo immobile, il Coni fa da sé

Nedo Canetti

ROMA Chi fa da sé fa per tre. Così il Coni ha deciso di stabilire autonomamente - senza aspettare il decreto attuativo della Bossi-Fini - il tetto di atleti extracomunitari tesserabili in ogni Federazione sportiva italiana. Queste le cifre: calcio, 60 (con il turn over: per tesserare un giocatore proveniente da federazione straniera occorre che uno degli stranieri in forza si trasferisca all'estero); pallacanestro 194 (+34); pallavolo 180 (-30); atletica leggera 134 (-16); nuoto, per la pallanuoto 146 (+6); baseball 126 (-44); ciclismo 110 (nessuna variazione); Fisd (disabili) 19, quasi tutti per il basket in carrozzina. Novità: non si parlerà più di «professionisti», secondo la vecchia legge 91,

ma di «atleti comunque retribuiti». Il Coni, ancora una volta, ha fatto da solo, manifestando grande soddisfazione perché le norme sportive sono state più veloci dell'esecutivo. Nel Consiglio nazionale del 5 febbraio, il Comitato Olimpico aveva stabilito in 1.850 il tetto massimo di tesserabili per la stagione 2003-2004 e avanzato poi questa proposta ai Beni culturali. Il ministero, vigilante sullo sport, avrebbe dovuto decidere stendendo un regolamento sulla base della Bossi-Fini. Di fronte alla mancata risposta, il Coni ha alacrememente sollecitato, il 10 marzo, una decisione in tempi brevi «per non creare - scriveva il presidente Gianni Petrucci - una situazione di vuoto normativo» e per dare modo al Coni «di adottare i conseguenti adempimenti».

Nulla si è mosso fino all'8 aprile quando il

ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, ha presentato un ddl che determinava, su proposta del Coni, il numero massimo complessivo annuale di atleti extracomunitari professionisti (anche se già tesserati in federazioni dell'Ue) da tesserare in Italia. La sfiorciata (nel decreto si stabiliva di ridurre il numero degli atleti extracomunitari fissato al 31 dicembre 2002, del 10% nel 2003 e del 15% e 20% nei due anni successivi) è arrivata in Commissione Cultura il 13 maggio, ma il cammino del provvedimento si è immediatamente interrotto. Se ne parlerà, forse, in autunno.

Aveva ragione Petrucci quando, il 3 giugno, pur dando atto al governo di aver presentato il ddl, manifestava forti perplessità che quella sarebbe stata, a breve, la strada risolutiva. «I tempi di approvazione - affermò - non

sono prevedibili, mentre la questione, con tutti i suoi rischi tecnici e giuridici, ha bisogno di certezze». Certezze che non ci sono state.

Il sottosegretario con delega allo sport, Mario Pescante, è andato invece con i piedi di piombo. «Il testo - ha detto - necessita di un approfondimento giuridico, politico, sociologico e sociale», segno che il ddl governativo presenta, come aveva sostenuto Giovanni Lolli, ds, vistose lacune e forti contraddizioni. Niente legge, quindi, e niente regolamento. Pescante, ribadendo la tesi della specificità dello sport, che - diciamo sommessamente - non ha finora trovato molto ascolto (nemmeno nella bozza di Convenzione di Giscard d'Estaing), ha promesso di tentare di risolvere il problema a livello europeo. Soluzione di là da venire.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	8	68	10	17	48	
CAGLIARI	70	78	19	82	72	
FIRENZE	42	85	57	77	64	
GENOVA	27	66	75	24	86	
MILANO	73	1	52	6	38	
NAPOLI	21	29	49	8	42	
PALERMO	72	58	28	76	46	
ROMA	24	35	10	5	72	
TORINO	35	87	86	53	39	
VENEZIA	42	51	38	81	47	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
8	21	24	42	72	73	51
Montepremi						€ 16.077.083,97
Nessun 6 Jackpot						€ 58.735.094,78
Ai 5+1						€ 4.456.444,23
Vincono con punti 5						€ 34.950,19
Vincono con punti 4						€ 331,24
Vincono con punti 3						€ 9,28